

Il discorso rivolto durante la visita all'Università pontificia L'aula magna sarà dedicata a Benedetto XVI

Le ultime volontà della scrittrice fiorentina promesse al Papa dopo l'incontro a Castel Gandolfo

# «La scienza farà precipitare l'uomo come Icaro»

**Papa Ratzinger attacca: «Attenti alla ricerca fine a se stessa, l'uomo non può farsi prendere dal gusto della scoperta». Il regalo della Fallaci: la biblioteca della scrittrice alla Lateranense**

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

«**SENZA VERITÀ** non c'è vera libertà». Parte da questa considerazione, dalla verità «cristiana» da affermare nella società contemporanea, Papa Benedetto XVI per lanciare un duro monito agli uomini di scienza. Attenti alla ricerca fine a se stessa, al gusto della

ricerca: si rischia di fare la fine di Icaro, «con conseguenze disastrose per la propria ed altrui esistenza». Così parla ad un Occidente che vede in crisi, che ha perso la sua identità. L'occasione è la visita alla sua università, la Pontificia università Lateranense per l'apertura dell'anno accademico. Ad accoglierlo c'è il «Gran cancelliere», cardinale Camillo Ruini e il rettore, mons. Rino Fisichella.

Il luogo accademico lo ispira. Così il Papa torna a porre un tema caro al «teologo» e al «professor» Ratzinger: quello della «crisi di cultura e di identità» nella società contemporanea. Effetto - sottolinea - della perdita di rapporto con la «tradizione». Ma il suo non è un discorso astratto, generico. Parla a docenti, ricercatori, studenti. Vuole essere chiaro. «Il contesto contemporaneo - spiega - sembra dare il primato a un'intelligenza artificiale che diventa sempre più subdola della tecnica sperimentale e dimentica in questo modo che ogni scienza deve pur sempre salvaguardare l'uomo e promuovere la sua tensione verso il bene autentico». Per Ratzinger «sopravalutare il "fare" oscurando l'essere», non aiuta a ricomporre quello che definisce «l'equilibrio fondamentale di cui ognuno ha bisogno». Quindi porre e porsi limiti nell'interesse della persona e della collettività. L'uomo moderno - insiste - non deve «lasciarsi prendere dal gusto della scoperta» scientifica senza «salvaguardare i criteri che vengono da una visione più profonda». Ricorre ad una figura mitologica «attualissima», al dramma di Icaro che - racconta - «preso dal gusto del volo verso la libertà assoluta e incurante dei richiami avvicinandosi al sole cade rovinosamente al suolo dimenticando le che ali con cui si era alzato verso il cielo erano di cera». Questo sarebbe il rischio per la scienza nella società contemporanea. È facile pensare alle frontiere della Bioetica, alle ricerche sulla manipolazione genetica e agli altri ambiti della scienza considerati a rischio. L'insidia per il Papa è quel relativismo cultu-

rale cui - lo ha ribadito ieri - contrapporre la «verità cristiana». E non come atto meramente speculativo, ristretto a «una piccola cerchia di pensatori», ma per promuovere la conoscenza e «dare profonda identità alla vita personale». Un percorso essenziale per evitare che la vita sia ridotta «ad un ventaglio di ipotesi», senza certezze. Spetta ai docenti universitari - ha rammentato Ratzinger - il compito non solo «di indagare la verità», ma anche «di promuovere la conoscenza in ogni sfaccettatura e difenderla da interpretazioni distorte o riduttive».

Per un credente cercare la verità significa cercare Dio, «che non è una parola vuota»: indicata come la vera libertà. E per chi non crede? Benedetto XVI ritorna a quel «veluti si Deus daretur» (vivere come se Dio ci fosse). La sua sfida alla cultura laica, che è poi l'invito a vivere rispettando comunque un codice etico.

Un discorso in sintonia perfetta con il cardinale Ruini che ringrazia il Papa per la sua battaglia culturale affinché «siano superate le diverse forme di relativismo e agnosticismo che limitano e contraddicono la forza dell'intelligenza». Ma soprattutto con il rettore dell'Ateneo pontificio, mons. Rino Fisichella, alfiere della crociata contro il relativismo. Ricorda come nell'ultima visita all'ateneo l'allora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede avesse come interlocutore Marcello Pera, già presidente del Senato, il campione degli «atei devoti», sponda convinta del «Ratzinger-pensiero». Poi dà una notizia. «La grande giornalista e scrittrice» Oriana Fallaci recentemente scomparsa ha ceduto all'università gran parte del suo patrimonio librario e archivistico. Ora è il «Fondo Fallaci» a disposizione degli studenti della Pontificia Università Lateranense. Un dono al Papa. È stata una delle sue ultime volontà raccolte dal monsignore cui era legata da «profonda amicizia». Lo racconta lo stesso Fisichella che ne spiega anche la motivazione: la venerazione che aveva per papa Benedetto XVI incontrato a Castel Gandolfo nell'agosto dello scorso anno.

Il 20 novembre si terrà una visita importante: il Papa riceverà in udienza il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che proprio ieri ha difeso la laicità dello Stato.

La Chiesa in Italia	
228	Diocesi
25.702	Parrocchie
4.053	Senza parroco
59,5	Età media dei sacerdoti
32.990	Sacerdoti
122.356	Suore
1.498	Prete stranieri (4,5% del totale)
10%	Adulti che fanno parte di associazioni o movimenti cattolici (percentuale sulla popolazione italiana)
1	Prete ogni 2mila abitanti (densità del clero)
50%	Adulti che fanno donazioni in denaro a organizzazioni religiose

Fonte: Famiglia cristiana

Il 20 novembre il Papa riceverà in udienza il presidente Napolitano che proprio ieri ha difeso la laicità dello Stato



Papa Benedetto XVI ieri all'università del Laterano per l'apertura dell'anno accademico Foto Osservatore Romano/Ansa

## «La verità della Chiesa è già data, inutile cercarla...»

**Il sarcasmo e la delusione degli scienziati: «Nostro compito è trovare strade nuove»**

di Manuela Modica / Roma

**VOLARE** «Che la scienza debba occuparsi dell'uomo è condivisibile, se però l'obiettivo è quello di raggiungere la verità suggerita dal Papa allora non ci siamo», ha commentato così Carlo Bernardini, fisico, direttore della rivista Il Sapere, il discorso tenuto ieri mattina alla Pontificia Università Lateranense da Papa Benedetto XVI. Discorso che non poteva non suscitare reazioni nel mondo scientifico, al quale era anche indirizzato, con il riferimento alle sventure di Icaro. «La maggior parte degli uomini di scienza vive nel dubbio e non parla mai di verità - ha continuato Bernardini - così la Scienza dovrebbe essere finalizzata a una ricerca di tipo religioso. L'Università e l'attività di ricerca che svolge deve avere un obiettivo altruista e la chiesa dovrebbe insistere su questo, ma partendo dalle condizioni reali in cui si trova l'umanità, non riferendosi come al solito a una ricerca della verità, che poi dovrebbe essere Dio». Più sarca-

stico Edoardo Boncinelli, capo del Laboratorio di Biologia Molecolare dello Sviluppo presso il Dipartimento di Ricerca Biologica e Tecnologica dell'Istituto Scientifico San Raffaele che in riferimento al discorso di Ratzinger ragiona: «Non si può dire niente contro l'esortazione a cercare la verità, ma naturalmente se la verità è già data è inutile cercarla. Se la dobbiamo cercare non possiamo anticipare quale verità sarà. La distinzione tra conoscere e fare poi - ha zommatto Boncinelli - non mi sentirei di sottoscriverla, perché il fare ci ha permesso di conoscere. Basta pensare alle strumentazioni, microscopio o telescopio che ci hanno permesso di conoscere il mondo grande e piccolo». Ben più conciliante invece il Professor Ignazio Marino, chirurgo specializzato in trapianti d'organo, nel 1992 fu il primo a trapiantare un fegato di babuino nel corpo di un uomo, esperimento che all'epoca fu «benedetto» da Giovanni Paolo II, oggi Senatore e Consulente scelto dal Ministro della Sanità per la Consulta Tecnica Permanente del Centro Nazionale per i Trapianti. Marino

non riscontra nelle parole del Papa una «limitazione. Il papa come leader religioso ha tutta la libertà di poter esprimere il pensiero che ritiene più adeguato. La scienza deve comunque investigare liberamente. Ovviamente deve esistere un codice di comportamento etico, e una cosa è il codice a cui si ispira una religione, ben altra è quello a cui si deve ispirare la maggioranza dei cittadini di quel Paese. Lo scienziato ha il compito individuare strade nuove - ha aggiunto Marino - poi è il Paese che deciderà se e come investire risorse in quella linea di ricerca. Questo non è certo compito di nessun leader religioso, che però deve poter esprimere la propria opinione».

VERONESI E RUBBIA FRA I PIÙ VOTATI

**Ricercatori per la trasparenza: primarie per eleggere il presidente del Cnr. «Basta con i compromessi politici»**

■ Elezioni primarie per scegliere il presidente del Cnr. L'idea è partita dagli autori del Manifesto dei Ricercatori, un appello apparso a dicembre del 2005 per la salvaguardia dell'ente di ricerca che contestava fortemente l'operato dell'attuale presidente, Fabio Pistella. Attorno al Manifesto (che si può trovare all'indirizzo: <http://www.ibimet.cnr.it/biosphere/manifesto/index.php>), si è creato un movimento cui aderiscono oltre mille persone, 950 delle quali lavorano al Cnr. Sono stati loro a lanciare la proposta, ad agosto scorso, sulla rivista *Le Scienze*: un esperimento per dar voce ai ricercatori su un tema scottante come quello delle presiden-

ze degli enti di ricerca, terreno di storici scontri e compromessi politici. Ai ricercatori è stato chiesto di votare, all'interno di una rosa di 38 scienziati segnalati dai ricercatori stessi, quello che sembrava più adatto a ricoprire la carica di presidente del maggiore ente di ricerca italiano. Hanno risposto in 459. Venerdì scorso si sono «aperte le urne» e si è visto che 9 persone - che non si erano candidate, tutto è «spontaneo» - hanno raccolto il 50% delle preferenze espresse. I nomi (in ordine alfabetico) dei più votati: Carlo Bernardini, Edoardo Boncinelli, Silvio Garattini, Lucio Luzzatto, Giampiero Maracchi, Giorgio Parisi, Luciano Pietronero, Carlo Rubbia e Um-

berto Veronesi. Ora, il Manifesto dei Ricercatori pensa di organizzare un incontro a cui invitare tutti i prescelti per parlare del futuro dell'Ente e della ricerca italiana. Le primarie vengono dopo una lunga polemica nei confronti di Fabio Pistella che prese spunto dalla poca trasparenza sui suoi titoli scientifici e di cui, qualche mese fa, si occupò anche la rivista britannica *Nature*. «L'augurio - si legge nell'articolo de *Le Scienze* - è che con queste primarie tutta la comunità scientifica dia un segnale di risveglio, di rinnovamento nei principi della nomina dei presidenti degli enti pubblici di ricerca».

c.p.u.

**SAVIANO**

No all'incarico di educatore alla legalità: è pericoloso

**Un incubo.** Dopo le minacce camorristiche che lo hanno colpito, la politica ha deciso di affidare a Roberto Saviano (giornalista, autore di «Gomorra») il coordinamento di una struttura interregionale (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) per l'educazione alla legalità. Lui ha ascoltato l'offerta, l'ha anche apprezzata, ma poi ha declinato. Non perché non sia una «cosa buona», ma perché in questo momento deve allontanarsi dai riflettori. Troppo pericolo, troppe minacce. Per lui, sotto scorta, è di nuovo emergenza.

**SINISTRA DS PER IL SOCIALISMO**

**SINISTRA DS PER TORNARE A VINCERE**

Invitano a partecipare alla

**ASSEMBLEA PUBBLICA**

**di presentazione degli atti del convegno**

**" SINISTRA, COME IN EUROPA. Autonomia, Socialista, Laica."**

**Lunedì 23 ottobre 2006**

**ore 21,00 - Casa della Cultura, via Borgogna 3, Milano (MM San Babila)**

presiede  
**Donatella De Gaetano** Direzione cittadina DS

introduce  
**Marco Cipriano** Vicepresidente Consiglio regionale della Lombardia, direzione regionale DS

intervengono  
**Loris Maconi** Direzione provinciale DS  
**Jole Garuti** Direttrice Centro Studi e Documentazione Saveria Antiodia

segue pubblico dibattito  
conclude  
**Cesare Salvi**  
Presidenza Direzione nazionale DS